

## La rassegna dei libri

### Un romanzo sul Cile

# Quei conti rimasti sospesi con il regime di Pinochet



**NONA FERNÁNDEZ FUENZALIDA**

GRAN VIA, 229  
PAGINE, 16 EURO

● Nata nel '71, bimba ai tempi del golpe di Pinochet, Nona

Fernández fa i conti col regime in ogni sua opera, intima eppure collettiva. Il buco nero – che ha oppreso il Cile per decenni, condizionandolo anche dopo il ritorno alla democrazia – è un nastro che non smette di scorrere, come in altri titoli di Fernández, «Mapocho» e «La dimensione oscura». In questo romanzo tradotto da Carlo Alberto Montalto, l'autrice (punto di riferimento della sua generazione, fra gli scrittori che guardano oltre i mostri sacri del boom latinoamericano) alterna piani temporali, intreccia realtà e immaginazione, e accende il

plot col ritrovamento della polaroid di un uomo dalle basette folte, in kimono: Ernesto Fuenzalida, appassionato di arti marziali, padre della protagonista, sceneggiatrice di telenovelas, madre di un figlio di 8 anni, abbandonata dal marito Max. Quel padre sparito dalla sua vita e un ematoma cerebrale del figlio Cosme (vittima di un sonno profondo) sono alcuni degli elementi affastellati in un rebus, carico di mitologie familiari e simboli, che conduce agli anni di Pinochet. Ricordi confusi si mescolano a immagini oniriche, alto e basso, come verità e menzogna, si compenetrano, due personaggi di una telenovela escono dal piccolo schermo e dialogano coi personaggi del libro. Scatole cinesi in cui spicca il destino di Fuenzalida, obbligato, suo malgrado, a insegnare arti marziali a un gruppo di torturatori... (\*SL\*)